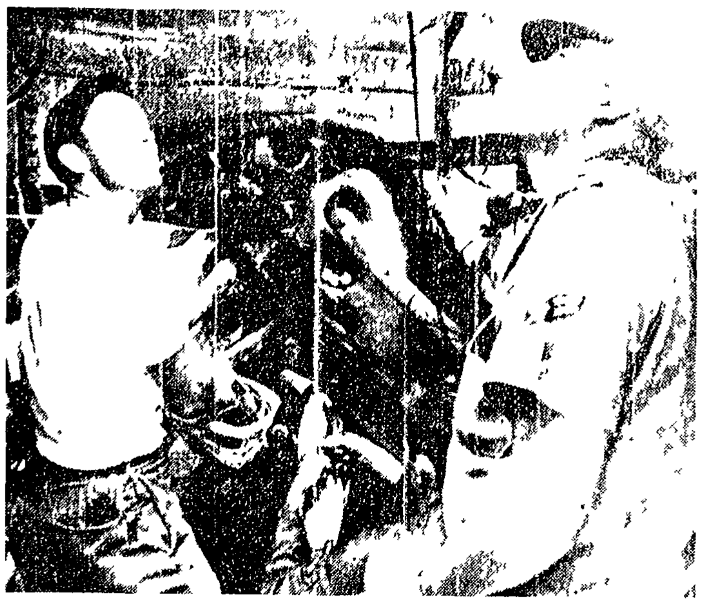
COOPER E CONRAD SULLA GEMINI 5 IN AVARIA A TRECENTO KM. DALLA TERRA

«Sembra che andiate bene...»

Poi la scoperta dell'avaria!

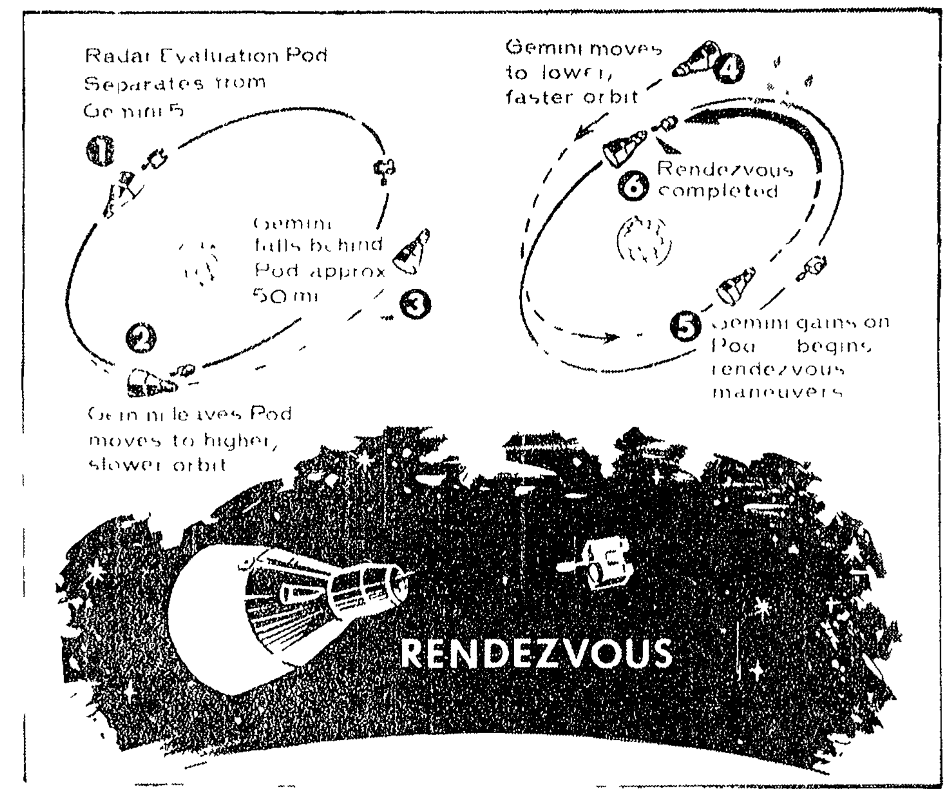
Come è scattato il piano d'emergenza per raccogliere i due cosmonauti dopo l'ammaraggio di fortuna - Milioni di americani hanno seguito alla TV il dramma della «Gemini 5» La terribile attesa delle famiglie dei due «prigionieri del cosmo» - Il Presidente Johnson in contatto con Cape Kennedy



CAPE KENNEDY Un tecnico ripara, nella sezione inferiore del missile Titan II vettore della Gemini 5, un cavo danneggiato giovedì dall'incendio di uno dei serbatoi di acetilene. Il cattivo funzionamento sia del vettore, sia della stessa astronave hanno caratterizzato come è noto la preparazione della impresa spaziale, e tutta la fase conclusiva

CAPE KENNEDY — Charles Conrad fa colazione, prima di indossare la tuta spaziale. Mostra un aspetto sereno e ride, forse alla battuta di un collega. Ride forse del pericolo che sta per affrontare, dell'incerto funzionamento della «pila a combustione» della Gemini 5. Nell'altra foto Gordon Cooper, anche lui fotografato mentre consuma la colazione prima di entrare nello scafandro

CAPE KENNEDY — Gordon Cooper e Charles Conrad si avviano verso l'ascensore che li porterà sul «Titan II». Cooper porta la riserva di ossigeno (Telefoto)



CAPE KENNEDY — Le fasi del rendez vous spaziale secondo il programma che non è stato eseguito. In alto a sinistra 1) la capsula radar si separa da Gemini 5, 2) Gemini 5 abbandona la capsula e si sposta su un orbita più alta e meno veloce, 3) Gemini rimane arretrato di circa 50 miglia rispetto alla capsula. In alto a destra 4) Gemini 5 si sposta verso un'orbita più veloce e meno alta, 5) Gemini 5 guadagna terreno, e comincia la manovra del rendez vous, 6) il rendez vous viene completato (Telefoto)

(Dalla prima pagina)

uscire nella sua *memoria* i dati che più tardi sarebbero serviti per il lancio del *Monelle* e per l'operazione di ricongiungimento. Ma sembra che nemmeno il calcolatore abbia funzionato a dovere: i suoi dati non corrispondevano a quelli elaborati a terra.

Prima che gli eventi precipitassero qualche battuta ironica era stata scambiata tra i cosmonauti e il Centro di Houston. Conrad alla sua prima impresa spaziale ha esclamato: Che bella vista. Cooper ha scherzato dicendo «Ora siamo in strada e ci vorrà un bel po' di tempo prima che ritorniamo indietro». Ce ne vorrà molto meno di quanto egli pensasse e non certo per colpa sua.

Gordon Cooper è tenente colonnello dell'Aeronautica e il più giovane del primo gruppo di sette cosmonauti americani protagonisti del programma *Mercury*. Nato nell'Oklahoma a Shawnee il 6 marzo del 1927 è sposato con una ex reginetta di bellezza Trudy Olson. I Cooper hanno due figlie Camilla (16 anni) e Janita (15 anni).

Figlio di pilota Gordon Cooper *conseguì il brevetto di volo* a soli 16 anni. Partecipò alla seconda guerra mondiale nei *marines* poi si mise a studiare nell'Università delle Hawaii per abbandonare nel 1949 gli studi ed entrare nella carriera militare prima nell'esercito e poi nell'aeronautica.

Nel 1956 tuttavia conseguì la laurea in ingegneria presso l'Istituto tecnico dell'aviazione. Fu collaudatore di aerei nella base di Edwards e successivamente venne reclutato dalla *Nasa*. È il primo uomo che abbia volato due volte a bordo di una navicella spaziale. Prima dell'impresa con il *Gemini 5* egli aveva all'attivo le ventidue orbite compiute nel maggio del '63 a bordo della *Faith 7*.

Charles Conrad detto Pete per distinguerlo dal padre omonimo e pilota anch'egli è nato a Filadelfia il 2 giugno del 1930. Ha quattro figli maschi il più grande dei quali ha 10 anni e il più piccolo 4. La moglie di Conrad si chiama Jane De Bose. Laureatosi nel '53 a Princeton Conrad entrò nella marina come pilota della marina americana egli porta anche un tangibile ricordo un tatuaggio che rappresenta un'ancora circondata da stelle e sormontata dalle sue iniziali. È un esponente della seconda generazione dei cosmonauti essendo entrato nella Nasa verso la fine del '62 quando già il cosmo era stato violato da Gagarin, Titov, Glenn, Carpenter, Nikolaiev e Popovic.

Per quanto riguarda le condizioni dei piloti della *Gemini 5* il dottor Charles Berry del centro di Houston ha dichiarato che a mezz'ora dal lancio le loro pulsazioni erano alquanto al di sopra del normale e precisamente 13[illegible] per Cooper e 115 per Conrad (pulsazioni individuali 70 e 7[illegible]). Queste pulsazioni tuttavia sono inferiori a quelle riscontrate durante altri viaggi spaziali.

Milioni di telespettatori hanno seguito agli schermi TV l'inizio dell'impresa spaziale. Tra questi la moglie e i figli di Conrad che sono rimasti nella loro casa presso il villaggio dei cosmonauti a Houston nel Texas. Alla notizia dell'avaria i familiari di Conrad si sono messi telefonicamente in contatto con il centro di controllo per avere notizie. La moglie e le figlie di Cooper al contrario si trovano — con il *padre di Conrad* — a Cape Kennedy dove si erano trattenute fin dall'altro ieri data originariamente prevista per il lancio. Dovevano ripartire per Houston ma le preoccupanti notizie dallo spazio le hanno trattenute a Cape Kennedy dove una folla ansiosa attende davanti ai cancelli del poligono *le ultime notizie sulla sorte dei* cosmonauti.

Anche Lyndon B. Johnson ha seguito le fasi del lancio dal ricevitore televisivo del suo studio alla Casa Bianca. Poi avvertito dell'avaria a bordo ha chiesto di essere tenuto al corrente minuto per minuto dell'andamento del volo. Johnson ha anche voluto sapere quali misure fossero state preparate nel caso di un ammaraggio d'emergenza.

Qualche preoccupazione si ha proprio per la dislocazione delle squadre navali di recupero. Quelle inviate nel mar del Giappone infatti sono rimaste nel porto di Tokio a causa dell'infuriare del tifone *Lucy* che si è presentato sulla costa con raffiche di oltre 150 chilometri orari. Il cacciatorpediniere *USS MacKenzie* che doveva seguire con il radar l'orbita della cosmonave è rimasto anche esso nel porto della capitale.

L'ammaraggio di fortuna comunque è stato previsto in una zona a nord delle Bermude dove il vento è assai lieve e le condizioni del mare buone. Si teme al contrario che le batterie di bordo della *Gemini 5* esaurendosi per il rientro impediscano alla radio di funzionare e costringano le unità di salvataggio a una ricerca cieca nelle acque del Pacifico. «Poi sopravverrà la notte e la situazione sarà sempre più drammatica» ha dichiarato un portavoce della NASA.

Comunque è stato dispiegato un piano d'emergenza: quattro aerei in [illegible] il largo delle Hawaii e i caccia *Goldsboro* e *Taylor* sono stati inviati a pattugliare il mare e la corazzata *Chipola* ha assunto la direzione delle operazioni di soccorso e di controllo del Pacifico settentrionale.

CAPE KENNEDY — Conrad (a destra) e Cooper (a sinistra) a colazione prima del lancio

WASHINGTON — La partenza del Titan II con l'astronave Gemini 5 sul teleschermo dell'ufficio del presidente Johnson, alla Casa Bianca. Il capo dell'esecutivo USA segue con attenzione quella che doveva essere una affermazione di prestigio, ed è stata invece solo una prova di coraggio e disciplina da parte dei due cosmonauti

Oggi *l'Unità vacanze* non viene pubblicata per assoluta mancanza di spazio. Invitiamo i lettori ad inviare egualmente i tagliandi per partecipare al nostro concorso *Città vacanze*.

La pagina riprenderà le pubblicazione domani, lunedì

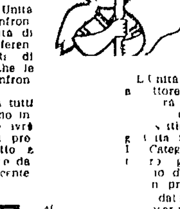
«CITTÀ VACANZA» REFERENDUM 1966

Volete trascorrere nel 1966 una vacanza di otto giorni completamente gratuita con una persona a voi cara?

Partecipate ogni giorno — con uno o più tagliandi — al nostro referendum segnalandoci la località tra le due in gara da voi preferita.

Ogni settimana l'Unità vacanze metterà a confronto due famose località di villeggiatura. Il referendum avrà la durata di sei settimane così che le località messe a confronto saranno dodici.

Ogni settimana tra tutti i tagliandi che avranno indicato la località che avrà ottenuto le maggiori preferenze verrà estratto a sorte un tagliando che darà il nome del vincente.



L'Unità offrirà in premio al lettore il cui nominativo sarà stato sorteggiato con un suo familiare una settimana di vacanza gratuita in un albergo di I Categoria scelto dal giornale più il viaggio di andata e ritorno in prima classe. La data della settimana di vacanza premio (estiva o invernale) verrà concordata tra il vincitore e l'Unità comunque essa dovrà essere compresa nel periodo che va dal 1 ottobre 1965 al 31 dicembre 1966. I tagliandi di ogni settimana di gara dovranno pervenire alla redazione milanese de l'Unità entro i sei giorni dalla pubblicazione dell'ultimo tagliando relativo alla stessa settimana di gara.

Scrivete chiaramente nome e indirizzo. Ritagliate e speditelo in busta o incollatelo su cartolina postale a

L'UNITÀ VACANZE
VIALE FULVIO TESTI 75 MILANO

VI settimana

In quale di queste due località vorreste trascorrere le vacanze del 1966?

SIRMIONE ◇ PALLANZA ◇

(segnate con una crocetta il quadratino di fianco alla località prescelta)

cognome e nome ______________

residenza abituale ______________

di villeggiatura ______________

Vietnam del Sud

ACQUA SUL FUOCO DELLA «VITTORIA»

A Washington, dopo l'iniziale ondata di euforia propagandistica, si tende ora a minimizzare la portata dell'operazione militare USA a Van Tuong - Dove sono finiti i duemila partigiani?

SAIGON 21

La penisola di Van Tuong sulla costa orientale del Vietnam del sud è stata «sconvolta e arata» — dicono le agenzie americane — da bombardamenti terrestri e navali, lancio di bombe a mano, bombe al napalm, lanciafiamme. È difficile — aggiungono gli osservatori — fare il conto dei morti: alcuni potrebbero essere rimasti sepolti nei tunnels in cui si riparavano per sparare sui «marines». Il generale Krulak comandante dei «marines» per la zona del Pacifico ha esaltato il successo dell'operazione «la più importante — egli ha detto — compiuta dagli americani nel Vietnam».

Da Washington si apprende che queste notizie ampiamente gonfiate dalla stampa statunitense hanno provocato un'ondata di «euforia» nel paese. Il Pentagono e l'amministrazione civile si sforzerebbero di contenere questi entusiasmi illusori da essi stessi suscitati e diffusi. L'operazione — dicono ora i commentatori più direttamente ispirati *in alto loco* — non è stata che una mossa tattica e limitata che non incide su tutti gli altri aspetti dell'aspra lotta in corso nel Vietnam del Sud.

Che cos'è stata in realtà la battaglia di Van Tuong? Tutto sommato essa si riduce ad avere una reale importanza solo *psicologica per gli americani: è stata infatti la prima «uscita»* delle forze statunitensi. Perché avesse relativamente successo e potesse essere sbandierata come una grande vittoria i comandi militari USA hanno impiegato forze strapotenti: navi della 7a Flotta tra cui una portaerei, mille elicotteri, mezzi anfibi e cinquemila «marines»: forze chiaramente sproporzionate all'obbiettivo da raggiungere.

A Saigon si diceva infatti all'inizio dell'operazione che nella penisola erano attestati duemila partigiani pronti a scattare contro la base americana di Chu Lai. Alla fine dell'operazione il cerchio dei «marines» si è chiuso sui morti e prigionieri. Si fa il bilancio e le cifre non tornano: più 563 partigiani morti sarebbero stati contati sul terreno. Chi li ha contati? Gli osservatori dagli aerei che sono passati sulla zona a volo radente. È lecito non crederci, tanto più in quanto i prigionieri — in una zona che secondo gli stessi americani era stata chiusa senza possibilità di scampo dall'accerchiamento dei «marines» — sono solo un centinaio. I feriti — ha detto lo stesso generale Krulak — non si possono contare perché non sono stati trovati. Insomma le contraddizioni sono troppe e troppo palesi perché non si debba dubitare seriamente della tanto sbandierata *vittoria* dei «marines» nella penisola di Van Tuong

Le persecuzioni in Spagna

Espulsi per antifascismo 5 professori universitari

MADRID 21

Il governo spagnolo ha approfittato delle vacanze estive per colpire alla chetichella cinque professori universitari, «rei» di aver diretto o comunque sostenuto ed approvato, i grandi movimenti studenteschi dell'inverno scorso.

Tre professori — José Luiz Lopez Aranguren, Agustin Garcia Calvo ed Enrique Tiernan Galvan, i primi due di Madrid, il terzo *di Salamanca — sono stati espulsi, ed altri due — Santiago Montero Diaz* e Mariano Aguilar Navarro — sono stati sospesi dall'insegnamento per due anni.

Molti osservatori ritengono che la dura «punizione» inflitta a uomini molto stimati per la loro libertà di idee e per il loro coraggio politico provocherà una nuova ondata di proteste e di scioperi nelle università e nelle scuole alla ripresa del prossimo anno **accademico**

Energia solare per l'agricoltura del Pakistan

RAWALPINDI (Pakistan) 21

La commissione per l'energia atomica pakistana afferma oggi che gli scienziati del paese stanno mettendo a punto un congegno che converte i raggi del sole in energia elettrica mettendo in funzione un apparecchio di pompaggio per l'acqua.

Con questo — afferma l'annuncio — la commissione il sistema di irrigazione delle regioni agricole pakistane verrà rivoluzionato